



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

1° trimestre 2012

Dati generali

I dati ISTAT del primo trimestre 2012 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo gennaio-marzo, in provincia di Cremona, continua la crescita delle esportazioni ripresa nell'ultimo trimestre del 2011 e, dopo aver toccato il fondo, tornano a salire anche le importazioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	1° trimestre 2012		Trimestre precedente	
	Dati grezzi	Var. % annuale	Dati grezzi	Var. % annuale
Importazioni	739.429	-25,9	645.302	-49,2
Esportazioni	831.037	+1,8	796.292	-2,0

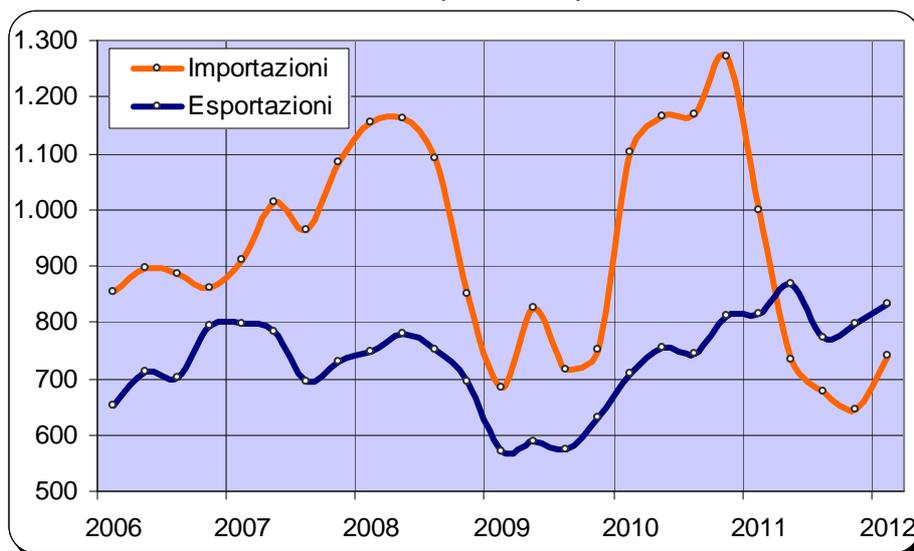
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nei primi tre mesi del 2012 sono state importate merci per quasi 740 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 830 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 92 milioni di euro.

Le variazioni rispetto al trimestre precedente sono positive per entrambe le componenti del commercio estero, mentre quelle che risultano dal confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno prima, quindi automaticamente depurate dalle distorsioni stagionali, mantengono un pesante segno negativo per l'import, ma tornano positive per le vendite all'estero.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2011 e il 2012



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, dopo il sostanziale azzeramento, a partire dal primo trimestre 2011, di una delle voci tradizionalmente più importanti dell'import provinciale, cioè il petrolio greggio, i valori si sono assestati attorno ai 700 milioni di euro. Come mostrato dal grafico, attualmente si assiste ad una ripresa della crescita con un consistente +15%, anche se il confronto con il 2011, quando si era ancora nel pieno del crollo delle importazioni di greggio, segna ancora

un -26% che dovrebbe però rientrare già dal prossimo trimestre.

Per le esportazioni, il valore complessivo, con una variazione sul trimestre precedente del +4,4%, riprende a crescere in misura significativa e si riporta attorno al massimo livello raggiunto negli ultimi anni. La variazione tendenziale, dopo la sporadica incursione nell'area negativa del trimestre scorso (-2%), ritorna positiva dell'1,8%.

Importazioni

Il dato cremonese sulle importazioni è tradizionalmente soggetto a grandi variazioni tra un periodo e l'altro, dettate soprattutto, fino a qualche trimestre fa, dall'andamento delle lavorazioni dei prodotti petroliferi e, con effetti importanti ma meno evidenti, dagli acquisti all'estero di metalli. Attualmente, con la sostanziale cessazione dell'attività produttiva della raffineria di Cremona, la voce corrispondente si è praticamente azzerata e il livello complessivo dell'import si sta assestando su valori attorno ai 700 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2012 le variazioni sul corrispondente periodo dell'anno prima sono negative per quasi tutte le voci principali dell'import provinciale e fra queste, particolarmente evidente è il -23% per i "metalli da base e prodotti in metallo" che segue al -66% del trimestre precedente. Riguardando tipicamente le materie prime dell'industria siderurgica, la contrazione di questa voce, se confermata dai dati definitivi, potrebbe essere indice di un rallentamento della produzione del comparto metallurgico, con tutte le prevedibili e preoccupanti ricadute sull'intera metalmeccanica provinciale.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 1° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2011	2012	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	299.581	230.559	-23,0
Sostanze e prodotti chimici	130.147	125.298	-3,7
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	43.820	94.271	+115,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	89.747	86.750	-3,3
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	32.489	31.189	-4,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	31.870	28.926	-9,2
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	25.298	26.024	+2,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	22.939	19.660	-14,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	21.703	19.492	-10,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	20.904	18.588	-11,1
Totale	998.188	739.429	-25,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Insieme a questo importante settore, calano tendenzialmente anche altre due voci principali dell'import cremonese: del 3,7% scende il comparto chimico che acquista all'estero soprattutto prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, ed è in piena espansione già da diversi anni, e cala del 3,3% anche il settore dei prodotti alimentari. Sempre in piena espansione sono invece le importazioni da parte del settore del trattamento dei rifiuti che ne raddoppia abbondantemente il valore rispetto all'anno prima (+115%) e cresce del 44% anche rispetto agli ultimi mesi del 2011, diventando la terza voce dell'import provinciale. Tra le voci di secondo piano crescono leggermente i prodotti della gomma-plastica, mentre calano tra il 4 ed il 15% i prodotti dell'agricoltura, i macchinari, i prodotti del settore del legno, dell'elettronica e del tessile-abbigliamento.

Esportazioni

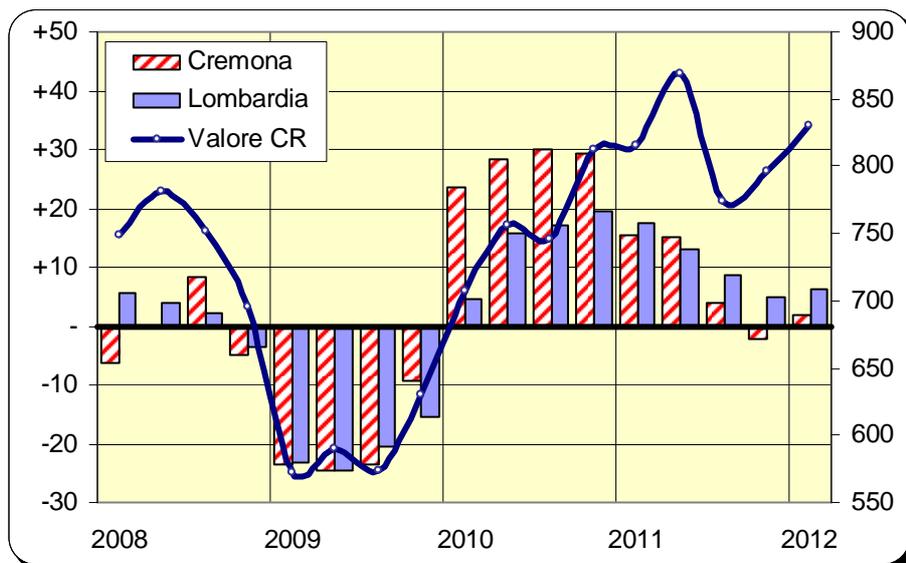
E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese. Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, si riavvicina significativamente al picco

massimo raggiunto nel secondo trimestre dell'anno scorso - il valore assoluto di oltre 830 milioni di euro è il secondo valore più alto degli anni più recenti - e sembra scongiurare il rallentamento dell'export cremonese di cui si erano intraviste le avvisaglie tre mesi fa, con un leggero arretramento tendenziale.

I dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione e normalmente di scarsa importanza le variazioni rispetto al trimestre precedente, ma non essendo riscontrata una significativa stagionalità nei valori del quarto e del primo trimestre dell'anno, attualmente il dato congiunturale positivo del 4,4% assume sicuramente una valenza positiva valorizzata anche dai confronti con gli omologhi dati regionali e nazionali che sono invece negativi, rispettivamente dello 0,3 e dello 0,9%.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2011 e il 2012.

La variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, come già ricordato, ritorna positiva dell'1,8%, ed è al di sotto delle performance di Lombardia (+6,4%) e Italia (+5,5%).

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 1° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2011	2012	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	354.934	362.205	+2,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	105.508	117.508	+11,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	92.555	102.040	+10,2
Sostanze e prodotti chimici	110.094	87.171	-20,8
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	29.272	33.311	+13,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29.072	33.045	+13,7
Apparecchi elettrici	19.317	20.676	+7,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.724	20.476	+15,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	21.441	20.343	-5,1
Prodotti petroliferi raffinati	14.154	11.105	-21,5
Totale	815.979	831.037	+1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono quasi il

60% del totale. Si tratta dei “metalli di base e prodotti in metallo” e dei “macchinari ed apparecchi”, ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola sono riportati i dati del primo trimestre degli anni 2011 e 2012 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni più consistenti. Alla leggera crescita del dato complessivo contribuiscono tutte le voci principali ad eccezione della chimica la quale, dopo una crescita praticamente ininterrotta che si protraeva da diversi anni, conferma con il -20% il ripiegamento manifestato durante la seconda parte del 2011. All'aumento del 2% della voce più importante dell'export cremonese, cioè i metalli ed i prodotti in metallo, si affiancano le crescite a due cifre dei macchinari, dei prodotti alimentari, della gomma-plastica, del tessile-abbigliamento e del legno.

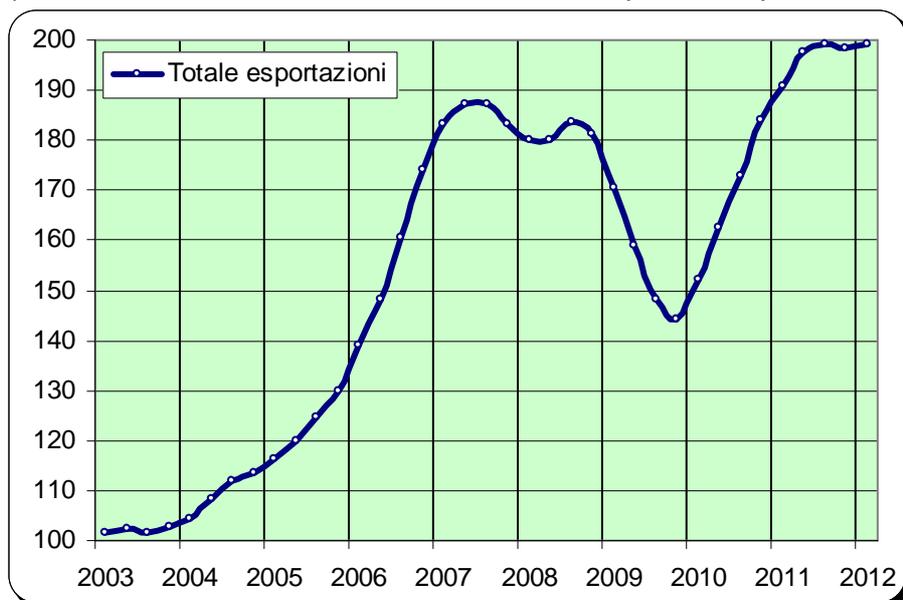
Tendenze di lungo periodo

Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza. La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente rallentato fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno. Con l'inizio del 2012 le esportazioni sembrano però riprendere slancio sostenute da tutti i tradizionali settori che sono il punto di forza del *made in Cremona*.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011 e il 2012)



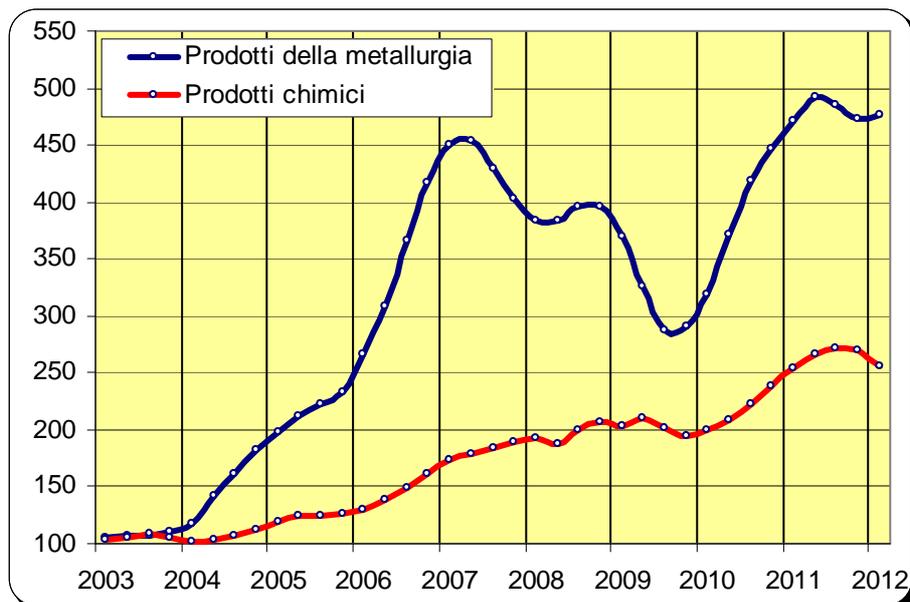
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero

dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno, ma che però i primi mesi del 2012 stanno prontamente recuperando.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011 e il 2012)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da aver costituito nel 2011, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica ha registrato infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino all'ultima parte dell'anno quando il generale rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici, ripetendosi nei primi mesi del 2012.

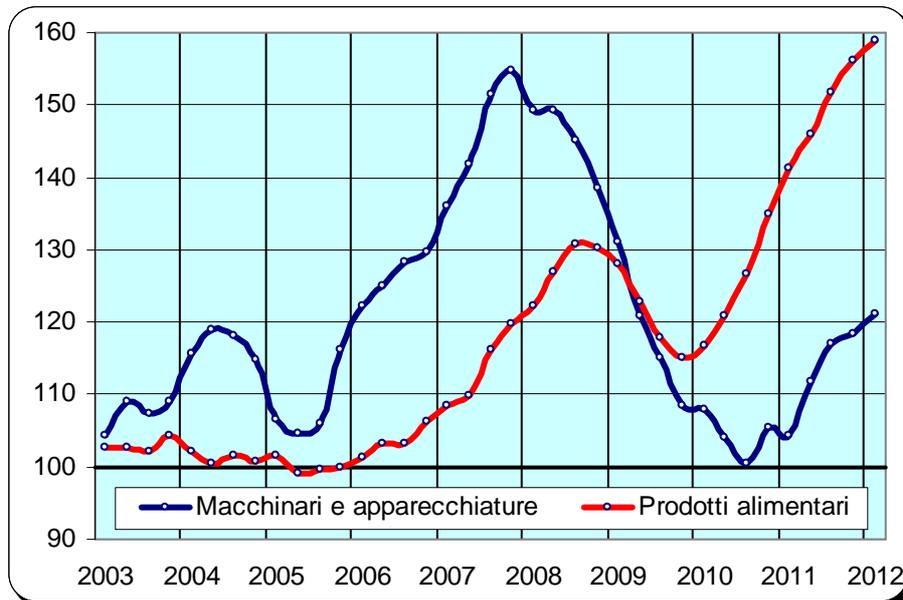
L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e degli apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita più che completamente dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi del 2010 ha ricominciato a salire e anche attualmente, nonostante si trovi ancora sui livelli di cinque/sei anni fa, è in fase espansiva.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e attualmente il valore complessivo esportato ha raggiunto il valore record di quasi 110 milioni di eu-

ro ed è l'unico settore dei quattro investigati che non presenta neanche attualmente alcun rallentamento delle proprie vendite all'estero.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011 e il 2012)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.